

→ **Brutta sorpresa** per i pensionati pubblici: colpa del solito modulo  
 → **Errori o ritardi** dell'Inpdap: bastano per veder decurtato l'assegno

# La burocrazia s'inceppa La pensione finisce tagliata

**Sedi Inpdap prese d'assalto da migliaia di pensionati inferociti: le pensioni sono state ridotte fino al minimo di 450 euro in conseguenza di un recupero forzoso. E gli errori saranno riparati solo a maggio.**

**LUIGINA VENTURELLI**

MILANO  
 lventurelli@unita.it

Fortuna che il ministro Brunetta ha promesso una pubblica amministrazione più snella e più vicina ai cittadini: «Ridateci i nostri soldi! Ci avete rubato mezza pensione! Come facciamo adesso a sopravvivere?». Da lunedì mattina migliaia di pensionati inferociti stanno prendendo d'assalto le sedi Inpdap su tutto il territorio nazionale per reclamare i soldi svaniti dagli assegni di febbraio.

**RECUPERO FORZOSO**

## Al minimo

La promessa: a maggio si dovrebbe tornare alla normalità

In decenni d'inefficienze burocratiche all'italiana ancora non s'era arrivati a tanto. La vicenda nasce da un'applicazione dissennata della Finanziaria 2008, che richiede ai pensionati di presentare ogni anno un'autocertificazione sulla propria situazione reddituale e sulle relative detrazioni fiscali. L'ennesima carta da compilare ha mandato in tilt l'istituto di previdenza dei dipendenti pubblici.

L'Inpdap ha comunicato il nuovo obbligo ai propri iscritti per lettera (almeno così avrebbe dovuto fare), ma non tutti gli interessati hanno risposto correttamente e non tutte le dichiarazioni pervenute sono state registrate per tempo dall'ente. Così questo mese 235mila pensionati si sono visti decurtare la pensione di centinaia di euro con tagli fino al 50% e qualcuno si è dovuto accontentare della minima da 450 euro. Nel dubbio, l'Inpdap ha deciso il conguaglio forzoso, soprattutto per variazioni sui

famigliari non più a carico. Ad esempio, un pensionato che aveva una detrazione per due figli a carico al 50% si è visto recuperare 25 euro al mese per ogni figlio per tutto il 2008, ovvero una decurtazione pari a 600 euro. Una brutta sorpresa, soprattutto per quelli che avevano comunicato la propria situazione reddituale e non meritavano di vedersi saccheggiate la pensione: gli errori saranno corretti solo a maggio.

«Il ministro Brunetta si occupasse davvero di far funzionare la pubblica amministrazione e facesse correggere immediatamente gli errori. Quelle pensioni servono per vivere, non per comprare caramelle o andare in vacanza» lamenta il segretario della Fp Cgil, Carlo Podda. «Nessuno pensi di scaricare le responsabilità dell'accaduto sui dipendenti Inpdap, costretti ogni giorno a fare i conti con disfunzioni organizzative da terzo mondo» commenta Massimo Briguori della Rdb-Cub. ♦

